LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI. N. 256 — DOMENICA 14 Settembre 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali.

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Quel che dice di Udine e Pordenone

un pubblicista francese.

Nell'ultimo fascicolo della importantissima rivista francese *(di fama mondiale) Revue de deux Mondes*, Gabriele Faure parla di Udine nostra e di Pordenone in modo tanto lusinghiero che ci sentiamo attratti a riprodurne quasi per intero l'articolo ed a ringraziare lo scrittore in nome dei concittadini e dei pordenosi per l'omaggio tributato al nostro caro nido. L'articolo è intitolato: *Ore d'Italia: Nel paese dei pittori veneti.*

I. Udine

« Udine è una bella città » dichiara Cateaubriand che rimarcò sopra tutto il Municipio ed il suo portico imitante il palazzo dei Dogi.

L'autore delle *Memorie d'oltre tomba* ha ragione; e io mi sorprendo ch' essa sia così poco conosciuta, questa deliziosa città, perla del Friuli, che offre generosamente tante meraviglie ai suoi ospiti: infinitamente seducente, una delle più graziose piazze d'Italia, una postura incomparabile al centro della pianura, dei buoni pittori locali e che possiede una delle più complete collezioni del Tiepolo che esistano.

I turisti tedeschi e austriaci che discendono a Venezia per la linea di Pontebba si fermano qualche volta a Udine, tra due treni, oppure per passarvi la notte; ma come sono rari i francesi che si diedero la pena di andare fino ad essa! Chateaubriand la vide solo perchè egli dovette recarsi a Praga per raggiungervi Carlo X. Ordinariamente i nostri compatrioti trattenuti dagli incanti di Venezia, non l'abbandonano che all'ultimo momento, quando suona l'ora del ritorno. Io stesso così curioso pure dei piccoli angoli d'Italia che più e più volte ho percorso questo adorabile *Veneto* che l'autunno imporpora, mai ancora mi ero deciso a passare Conegliano e a prendere alcune giornate necessarie per visitare il Friuli e la sua capitale. Quest' anno mi vi sono deciso. Smontato a Udine una sera di settembre ho trovato l'indomani la gioia così dolce ai veri viaggiatori, del risveglio in una città che non si conosce, che la si sa piena di promesse.

La vigilia un omnibus dai vetri traballanti à seguito le vie mal pavimentate e appena rischiarate; si ha scorto i vaghi profili dei monumenti che si tenta d'identificare secondo il piano del « Boedeker »; ma, insomma, tutte le sorprese della scoperta restano ancora.

Certo, queste non sono sempre aggradevoli, e, sovente, il primo contatto con la città nuova decide; non è che poco a poco che si gustano le seduzioni discrete. Quivi (a Udine), la rivelazione fu immediata. L'arrivo su questa piccola piazza radiante nella luce mattinale, la salita al castello, e, dall'alto della spianata, la vista libero sopra l'immenso cerchio della pianura friulana spiegata attorno Udine come un doppio ventaglio, conteranno per sempre nei miei ricordi, pure così ricchi di impressioni di questo genere.

La piazza.

All'uscire dall'albergo, non aveva trovato che una città senza grande carattere, pulita e animata, con larghe vie ornate di arcate e di case dove si afferma lo stile veneto; ma bruscamente, girando una via, sono sbucato sulla piazza che cercavo.

La sapevo bella: non l'imaginavo così magnifica. Circondata da palazzi e da portici, animata di statue e di colonne, dominata dall'alta massa del castello, da dove che la si guardi, il suo aspetto è dei più pittoreschi. Tutto si armonizza a meraviglia; nulla è stonato.

E pertanto, sopra uno spazio dei più ridotti, vi è: da un lato, una galleria del XVI secolo, detta Loggia di San Giovanni, e una torre dell'orologio del gusto di quella di Venezia; ad un angolo, una graziosa fontana disegnata da Giovanni d'Udine, due colonne di cui una porta il leone di San Marco, due figure di giganti, una statua della Pace data da Napoleone I.o in ricordo del trattato di Campo Formio, e, ben inteso, un monumento equestre di Vittorio Emanuele II.o; infine sull'altro fianco della piazza, la deliziosa loggia del Lionello, dal nome dell'architetto locale che costruì questo municipio, nel XV.o secolo, ispirandosi abilissimamente al Palazzo Ducale.

Veramente, quest'assieme al disopra del quale si ergono il campanile della Chiesa di Santa Maria e le imponenti muraglie del castello, costituisce una delle più seducenti visioni che riservano ai turisti le piccole città d'Italia. E' solamente peccato che il Municipio sia stato quasi interamente distrutto dall'incendio del 1876; i soli muri rimasero in piedi, e noi possiamo ancora ammirare, nel loro stato primitivo, gli strati alternati di marmo bianco e rosso, le agili colonne dai capitelli varii, la piccola balaustra che dà tant'eleganza alla loggia; e, in una nicchia all'angolo del monumento, la graziosa Vergine scolpita nel 1448 da Buono, l'autore della Porta della Carta. (*Forse, qui l'autore si affida al solo Bedaecker, poichè non accenna alla « Patria del Friuli » del Flaibani, posta nell'altro angolo*).

Il Castello e la pinacoteca.

Per salire al Castello, bisogna passare sotto un'arcata che disegnò, dicesi, il Palladio....

Il terremoto del 1511 ha distrutto l'antico castello che si ergeva in cima della collina; lo si sostituì coll'edificio attuale, che fu successivamente adibito agli usi più diversi: fortezza, residenza dei patriarchi oppure prigione; oggi giorno, esso accoglie i servizi municipali e il museo. Una doppia scalinata conduce alla sala d'onore che le sue vaste proporzioni, come pure i resti dagli affreschi che decorano i suoi muri, fecero classificare come monumento nazionale. Disgraziatamente, queste vecchie pitture sono in cattivissimo stato, dall'epoca in cui il castello serviva di caserma. I soldati,... sono inquilini ben pericolosi per le opere d'arte: Udine, come Avignone, ne fece la dura esperienza.

Nella pinacoteca noto di passaggio un divertente panorama della città eseguito da Callot nel 1600, un Canaletto d'un grigio delicato, un piccolo studio del Veronese per il suo *Martirio dei Santi Marco e Marcellino* e tre Tiepolo. Ma la città è troppo ricca di opere di quest'artista per fermarmi a queste e io avrei preferito che i pittori locali fossero meglio rappresentati. E' con fatica che ò trovato una abbastanza bella *Incoronazione della Vergine* di Girolamo da Udine. Per istudiare il creatore della scuola, Martino, più conosciuto sotto il nome di Pellegrino di San Daniele, bisogna uscire da Udine e andare ad Aquileia a vedere il quadro del Duomo, o a San Daniele, la sua città natale, o a Cividale, la vecchia capitale longobarda che tiene gelosamente, accanto ai preziosi tesori archeologici, il capolavoro del pittore, la *Vergine* di Santa Maria dei Battuti.

Qui al museo di Udine, non vi sono che *Quattro Evangelisti*, così neri e così guasti che quasi è impossibile distinguerli.

Il panorama

D'altronde, come rimanere rinchiusi in queste sale oscure allorchè si intravvede, dalle finestre, il superbo panorama di cui si gode dallo spiazzo che si estende dietro il castello? Conosco poche vedute così vaste e così belle.

Se, come racconta la leggenda, questa collina fu elevata per ordine di Attila che voleva contemplare da lungi l'incendio di Aquileia, bisogna confessare che il barbaro, come Nerone, era un prodigioso scenografo.

In tutta l'Italia, ove si ebbe dai tempi più remoti il genio di queste prospettive che mettono l'infinito alla portata d'una città, sono poche posizioni così splendide.

Nel raggio d'una pianura immensa e ad alcuni metri solamente d'altezza, si ha l'illusione di essere sospesi in alto nello spazio, situazione privilegiata per una capitale che può, al centro stesso del paese, scorgerlo tutto intero, e sorvegliarlo!

In una curva quasi regolare, il Friuli si spiega attorno Udine, gigantesco anfiteatro che va, degradando poco a poco, dalle Alpi nevose alle Prealpi verdi, da queste alle colline coperte di vigne e di boschi, dalle colline alla pianura dolcemente inclinata e dalla pianura alle lagune. Visto da qui, il cerchio delle Alpi Carniche forma un'alta e forte barriera sulla quale dominano il Canino a l'Est, e, al Nord-Ovest, molto indietro della prima cerchia montana, il Cogliàns, che è la cima più elevata della regione. Sebbene queste cime non raggiungano i 3000 m., come le si guarda quasi al livello del mare, esse hanno fierissimo portamento. Già le prime frescure di settembre le hanno coperte di neve. Due giovani, che devono esserne discesi da poco, le contemplano con quegli occhi pieni di tristezza nostalgica che hanno i montanari in paese piano. Essi sono di questa razza friulana, forte e laboriosa, più rude è più seria della veneta; e mi ricordano i loro vicini del Cadore, quei robusti contadini donde sortì Tiziano che, quasi centenario, dipingeva ancora con mano sicura. Alla mia domanda, essi mi nominano le cime lontane e mi indicano le città le più importanti che si distinguono, lungo i fiumi o nelle sinuosità dei pendii: Cividale, San Daniele, Palmanova con la sua fortezza stellata, San Vito, Pordenone.

Completamente al sud, si scorgono le lagune ove dormono Aquileia e Grado, e, qualche volta, pure, col tempo sereno, la linea dell'Adriatico fino a Venezia... Mirabile spettacolo che io non tralascio di guardare fino al termine del giorno, allorchè il sole mette sopra le cose quella « luce tizianesca » di cui parla Chateaubriand, quando Venezia, simile a una bella donna cui il vento della sera sollevi i capelli profumati, muore salutata da tutte le grazie e da tutti i sorrisi della natura... Mirabile spettacolo, forse più esaltante ancora l'indomani, nella gioia piena di sole del nuovo mattino...

I lavori del Tiepolo

Come abbandonare Udine senza aver veduto i suoi Tiepolo? In nessun luogo, si può meglio conoscere il pittore al quale, ogni anno, si rende maggior giustizia, e che non è più solamente, ai nostri occhi meglio avvertiti, l'incantevole improvvisatore, il virtuoso in cui s'incarnò tutta la follia del XVIII secolo Veneziano....

Dinanzi alle sue grandi composizioni, sparse nel Veneto, ci si fa un'altra idea del pittore che, lungi dall'essere un artista di decadenza, una specie di Bernini della pittura, è un maestro non solamente di grazia, ma anche di potenza di salute.

Questo sedicente improvvisatore fu un lavoratore accanito, se si guarda i numerosissimi schizzi ch' egli fece per le opere che sembrano, tanto l'esecuzione ne è abile, scaturite d'un solo getto....

Mostrare che si è vinta una difficoltà è bene; vincerla senza mostrarlo è meglio, essendo qualità peculiare del genio di metterci « davanti il meraviglioso risultato del sapere e dello sforzo come dinanzi alla natura stessa ». Certo, Tiepolo resta il pittore di quella città e di quell'epoca ove la gioia di vivere fu spinta ai suoi limiti estremi; ma egli è pure un pronipote del XVI secolo, un erede imprevisto della razza dei grandi maestri veneti che si era estinta, più di cento anni avanti, col Tintoretto. Le opere di Udine sono molto interessanti perchè esse permettono di studiare il pittore nel fiore della sua giovinezza, nella sua maturità e quasi anche nella sua vecchiaia, poichè egli le eseguì nel 1726, 1734 e 1759. Gli affreschi del Duomo, guastati da inetti ristauri, non ànno grande valore. Al museo, a lato di un *San Francesco di Sales* mediocre e di una *Seduta del Consiglio dell' Ordine di Malta* più documentaria che artistica, c'è un abbastanza bell' *Angelo dell' Apocalisse* librantesi al di sopra d'un grazioso paesaggio. Ma per ritrovare il vero genio del Tiepolo, bisogna andare al vescovado e all'oratorio della Purità. Il palazzo arcivescovile, eretto al principio del XVII secolo per i patriarchi di Aquileia, che si arrogarono lungamente lo stesso rango dei papi, accoglie oggi i loro successori, i vescovi di Udine. E' uno degli ultimi patriarchi, Dionisio Dolfino, che affidò al Tiepolo le decorazioni dei saloni.

Presi in particolare, questi affreschi non sono fra i migliori dell'artista; ma il loro assieme luminoso e gaio è completamente delizioso all'occhio. Quanto alla pittura che splende alla volta della grande scalinata, una *Caduta degli angeli ribelli*, è una pagina vigorosa e drammatica, d'un'incredibile arditezza di movimento. I gruppi sospesi nel vuoto sembrano pronti a cadere.

Per il Tiepolo, dipingere un soffitto fu sempre un gioco; in nessuna parte egli non spiegava più agevolmente le risorse sapienti della sua imaginazione e della sua fantasia.

La decorazione dell'oratorio della Purità è di 25 anni posteriore. Il Tiepolo, meno attivo, abbandonò a suo figlio i muri laterali e dipinse solamente *l'Immacolata Concezione* dell'altare e la magnifica *Assunzione* del soffitto. Questa è fra i suoi capolavori; nobiltà d'invenzione, abilità di esecuzione, splendore di colorito, tutto vi è portato al più alto grado; e io l'ammiro, come il suo eminente biografo, Pompeo Molmenti; « in questo spiegamento di colori splendenti e di idee toccanti, il Tiepolo seppe tenere un'aria di dolcezza e di grazia che è indimenticabile ».

Qui, come ad Este, io sono colpito di vedere quanto egli s'inspirò facilmente alla grandezza del soggetto e quanto, senza essere veramente credente, — almeno lo si può supporre, — egli si disciplinò rapidamente alla gravità dei luoghi ove dipingeva.

Come prima di lui il Tintoretto, e dopo di lui il Delacroix, — per non citare che questi due nomi, — il Tiepolo è la prova che il genio di un artista può qualche volta elevarsi, senza il soccorso della fede, alla bellezza della poesia religiosa....

II. Pordenone

Da Udine a Pordenone, la strada quasi diritta non offre nulla di molto pittoresco. Essa segue in certo modo il diametro della semi-circonferenza che tracciano le Alpi Carniche attorno al Friuli.

Ma la corsa è pittoresca, nella gioia del mattino, in mezzo ai prati lucicanti di rugiada. Una bruma sfuma in lontananza.

La strada umida e abbagliante come un nastro d'acciaio steso al sole, si avanza nel mezzo dei ricordi dell'Impero e della prodigiosa epopea del giovane Bonaparte.

Il Friuli e l'Alto Veneto sono seminati di città che ànno dato i loro titoli ai marescialli e ai generali del glorioso esercito. Dopo un secolo, le vecchie gesta gloriose sono rimaste viventi e non v'è osteria i cui muri non sieno ancora ornati di vecchie incisioni che riproducono gli episodi d'Arcole o di Rivoli.

Mai su questa terra italiana, — malgrado le nubi passeggiere, — il francese sarà il nemico.

E io non so più bell'elogio, per un vincitore.

***

Dopo Campo-Formio, ove spirò la repubblica di Venezia, la strada sale leggermente per raggiungere le rive del Tagliamento. Si supera questo fiume-torrente sopra un interminabile ponte che deve avere circa un chilometro di lunghezza. Il fiume ha talmente travolto ciottoli alle Alpi vicine che, poco a poco, il suo letto si è innalzato al disopra della pianura e che i villaggi vicini a Codroipo e Casarsa sono, su ogni riva, una decina di metri più in basso che il livello del fiume.

L'alto campanile di Pordenone emerge dalle abbondanti verzure che rallegrano la città. Piazze e viali sono piantati di castagni e di platani enormi. All'orizzonte, il Monte Cavallo, già coperto di neve, drizza il suo dorso potente. Se gli stranieri sono rari a Udine, qui essi devono essere quasi sconosciuti, a giudicarne dalla curiosità che io desto.

Poche cose a vedere, d'altronde, nella città natale del Pordenone, ove io credeva che il pittore fosse meglio e più abbondantemente rappresentato.

Nella sala delle sedute del municipio, ove è installato il piccolo museo locale, io non ho trovato che un *Gruppo di santi*, abbastanza rimarchevoli di fattura e di colori, e uno stretto affresco che, al dire del guardiano, sarebbe stato trasportato dalla casa abitata dall'artista; è una specie di balletto campestre, molto differente da tutto ciò che io conosco di lui.

Nel Duomo, quasi la stessa penuria: nel coro, una *Gloria di S. Marco*, guastata e imperfetta; sopra un pilastro, due figure in abbastanza cattivo stato, un *Sant'Erasmo* e un *San Rocco* al quale il Pordenone avrebbe dato i suoi lineamenti; infine, sull'altare San Giuseppe, un bel pannello eseguito nel 1515, la *Vergine seduta in trono fra S. Cristoforo e S. Giuseppe*; la Vergine, che copre col suo mantello quattro devoti donatori, à un viso deliziosamente infantile, e il paesaggio, dove si riconosce Pordenone, è d'una grazia squisita.

Ma infine, tutto ciò non basta per giudicar bene l'artista; se non avessi veduto i suoi affreschi di Cremona e di Piacenza, mi farei una falsissima idea di colui che ebbe l'ambizione di eguagliare Tiziano, e la cui pittura brutale, violenta, drammatica, disordinata, prova la verità, per gli artisti come per gli scrittori, della espressione di Buffon: « Lo stile è l'uomo ». Il Pordenone, infatti, combattè tutta la sua vita con gli uni e gli altri, pure con suo fratello, ed è probabile ch'egli morisse avvelenato da un nemico. Presso lui, la potenza ed il movimento fanno alle volte pensare a Rubens od a Michelangelo che sembra apprezzasse molto il suo genio.

Nessuno, ad ogni modo, ebbe a suo tempo più virtuosità; senza accettare alla lettera il racconto del Vasari che ci parla d'un' insegna di magazzino dipinta in alcuni minuti, mentre il negoziante era andato a messa, è certo ch'egli ebbe una straordinaria facilità e quella bravura del pennello, così necessaria ai pittori di affreschi. Ma non cercate, nell'opera del Pordenone, nè grazia, nè misura, nè pensiero sopratutto.

Ora egli imita il Giorgione, ora il Tiziano, seconda la giusta osservazione del Burckhardt; egli è sempre superficiale, e nelle sue migliori creazioni, non c'è quell'assorbimento del soggetto, quella rinuncia di sè che è l'arte dei grandi maestri. Egli cerca e giunge a stupire; egli non arriva a sedurre. Colui che sognò di eclissare il Tiziano resta sopratutto, per noi, il disastroso predecessore dei Bolognesi.

Cronaca Provinciale

Questioni mediche.

A proposito del concorso di Chions.

La Sezione Friulana Medici Condotti è a conoscenza che verrà presentato ricorso da un interessato al concorso medico di Chions, basato sul fatto di una illegalità circa la costituzione della Commissione giudicatrice di quel concorso.

La illegalità sul ricorrente si concreterebbe sul fatto che uno dei tre membri della Commissione nominata dal Consiglio Sanitario Provinciale sarebbe stato sostituito da altro membro, che nel caso concreto sarebbe il Medico Provinciale e aggiunto; cosicchè la detta Commissione sarebbe risultata anche composta di 2 Medici Provinciali.

Pare che la Prefettura sia disposta a sistemare la legittimità della Commissione giudicatrice del concorso di Chions, affermando che il C. S. P. ha nominato a suo tempo Commissari e non Commissioni; e quindi affermerebbe lecita e legale la vicendevole sostituzione dei diversi Commissari nelle diverse Commissioni.

La Sezione non entrando ad investigare i probabili retroscena della questione, grave ed importante per il principio infirmato, crede suo dovere di affermare per la garanzia d'ogni concorso, che la disposizione della legge debba essere tassativa come dice l'art. 33 del reg. sanit. 1906 che così suona: *prima della chiusura di ogni singolo concorso al posto di medico chirurgo condotto, il Consiglio provinciale sanitario procederà alla nomina della commissione giudicatrice dei titoli e degli esami, nelle persone di tre professionisti competenti nella specialità della medicina e chirurgia.*

Sono dunque commissioni e non commissari che il C. S. P. deve eleggere — e Commissioni si nominano sempre nelle altre provincie e sino ad ora anche si sono nominate nella provincia di Udine, Commissioni e non Commissari si nominano tuttora nella prov. di Udine per i concorsi veterinari soggetti alle stesse nostre leggi sanitarie; e queste Commissioni devono essere nominate prima della chiusura dei singoli concorsi.

La grave questione del concorso di Chions, che a quanto si dice avrà il suo esito o in un parere del consiglio di Stato o in una sentenza del Magistrato, coinvolge la legittimità degli atti di altri concorsi pendenti.

Infatti se il C. S. P. avesse nominato di fatto dei Commissari e non delle Commissioni, e ciò, fosse riconosciuto (come è assai probabile) illegale, come verrebbe infirmato ed annullato il concorso di Chions, così dovrebbero essere annullati di logica e naturale conseguenza tutti i concorsi giudicati dalla stessa Commissione che giudicò quello di Chions.

Alla sezione friulana medici condotti resta ancora una domanda da fare su tale questione non trovandone la risposta nella legge e nei regolamenti.

Se in realtà C. S. P. potesse nominare Commissari e non Commissioni a chi spetterebbe il dovere di costituire la Commissione?... Al Prefetto?

Leggi i regolamenti non glielo attribuiscono, a nostra conoscenza; all'ufficio Provinciale Sanitario? quando si voglia pure ammettere il discusso diritto al medico Provinciale di far parte della Commissione anzi far parte sempre di tutte le Commissioni si verificherebbe il fatto che il medico Provinciale nominerebbe se stesso o il suo subalterno.

Nel interesse dunque di ridurre al minimum le conseguenze dei fatti che hanno dato origine al ricorso contro la legittimità della costituzinne della Commissione del concorso di Chions e che perturbano molti interessi, sia nei riguardi dei Comuni interessati come di Medici concerrenti alle condotte vacanti in questo ultimo turno di tempo, la Sezione Fr.a M.i C.i *fa voto* ed *esprime la fiducia* che il C. S. P. sia sollecitamente convocato per procedere con norme chiare e precise alla nomina delle nuove Commissione giudicatrici dei concorsi medici per evitare nuovi ricorsi del genere.

TRICESIMO

I preparativi per la Schiarnete

Sono a buon punto perchè la tanto gustata operetta friulana possa essere ripresentata al pubblico questa sera, domenica, in forma degna del suo valore e della sua fama. I scenari e le quinte furono ritoccati con arte maestra dal figlio del sig. Botti, per modo che il villaggio dell'alto Friuli nel quale si svolge l'azione settecentesca appare magnifico in tutta la sua vivacità di tinte. L'orchestra di Tricesimo sarà validamente coadiuvata da vari suonatori di Udine; la parte di *Laurine* (tenore) verrà sostenuta dal Blasich, come pure la maggioranza degli artisti sarà formata da quelli stessi che la rappresentarono in questo stesso teatro nel 1910. Affiatamento quindi e sicurezza tanto nel recitativo come nel canto non faranno difetto, e perciò si può già assicurare che il pubblico, nelle prossime rappresentazioni, avrà modo di godere lo spettacolo completo in tutta la sua graziosa ed attraente bellezza.

Schiarnete, che in friulano equivale precisamente al vocabolo *fiorita* nella lingua italiana significa appunto *spargere fiori*; e ha riferimento all'antica usanza (ore quasi totalmente dimessa) per la quale nella notte che precede la prima domenica di maggio, la gioventù mascolina soleva spargere fiori sugli usci delle rispettive innamorate.

Il bozzetto (scene campestri friulane di G. Lazzarini) è di una avvenenza tutta friulana, e d'una freschezza tale che, a parte la Schiarnete che ora non si fa più, esso pare ancora un episodio dei giorni che viviamo noi. La musica è friulana nell'anima e nell'espressione; è tanto friulana quanto friulano è il maestro Cuoghi che la ha composta, e che al pari della creazione sua, non invecchia per volger degli anni; Dio lo conservi sempre così.

S. PIETRO AL NATISONE

La questione delle scuole risolta.

13. Ieri al nostro consiglio comunale fu sottoposta la Convenzione mercè cui sarebbero superate le difficoltà che si presentavano dei locali della R. Scuola Normale femminile. I locali saranno aquistati definitivamente dal Governo, il quale sborserà per l'acquisto lire 72000, come fu già stabilito; il comune aggiungerà a quell'importo 6000 lire, e così al proprietario cav. dott. Geminiano Cucavaz saranno pagate lire 78000 per la cessione.

Il consiglio comunale, con voto unanime approvò la proposta assieme ad un plauso all'on. Morpurgo, al R. Prefetto comm. Luzzatto ed al prof. cav. Musoni che tanto si occuparono perchè il controverso affare fosse condotto in porto.

La notizia certamente sarà appresa con vivo compiacimento da quanti temevano che le difficoltà insorte per i locali, non superabili per almeno un paio d'anni con la costruzione di nuovi danneggiassero la scuola e mettessero in pericolo la sua conservazione a San Pietro. Pericolo non del tutto fantastico quando si pensi ai tentativi fatti da altri comuni del Friuli che offrivano i propri locali gratis pur di avere la scuola entro il proprio capoluogo!... Io non esito però a dire che un trasloco della scuola da qui dov'è stata fondata sarebbe nè più ne meno che un delitto di lesa patria.

PORDENONE

La Fedora al Teatro Roma. — Come annunciaste al 20 corr. avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Teatro Roma colla prima di Fedora del M.o Giordano.

Ecco l'elenco artistico:

Fedora: Barberi Lina, un'artista di prim'ordine. Ha cantato in primissimi teatri quali Ancona, Napoli, Cagliari, Torino, Genova, Firenze. In Fedora ha cantato al Municipale di Piacenza. Finita la stagione al Roma di Pordenone è scritturata per l'America del Nord con Salomè-Tosca, ecc.

Loris (Tenore): D'Armanno Pezzutti, conosciutissimo anche ad Udine ove cantò Boème e Cavalleria Rusticana. Ha cantato a Venezia, Parma, Rovigo, Verona, Torino, Firenze, Bologna. Nel maggio scorso ha fatto la stagione al S. Carlo di Napoli con Zingari e Bohème riportando entusiastico successo.

Baritono: Enrico Grannucci, reduce dal Costanzi di Roma ove cantò trionfante Fedora, anch'egli un artista ottimo.

Basso: Ubaldo Ceccarelli ottimo sotto ogni rapporto.

Maestro Direttore e concertatore d'orchestra sarà il nostro Esimio prof. Alfeo Buja, il quale si è già accapparati ottimi elementi musicali fra i quali come violino di spalla sostituito il ben noto Prof. Veronesi, maestro della scuola d'archi di Udine.

Collocato a riposo dietro sua domanda. — A proposito dell'Ospedale, l'egregio signor Antonio Zannerio, ha domandato, per ragioni di salute, di essere collocato a riposo, dopo aver prestato l'intelligente opera sua per ber 35 anni quale segretario del Pio Istituto. Egli abbandonò il suo ufficio il 31 Agosto u. s. e venne sostituito dal sig. Tiziano Poletti.

Al sig. Zannerio, che fu anche segretario onorario della Operaia ed è tuttora, da oltre un trentennio, zelante sindaco dello stesso sodalizio, auguriamo un lungo e meritato riposo.

La Caramella beduina premiata. — Con piacere veniamo a conoscenza della gustosissima e ricercata caramella « Beduina » conseguì in questi giorni il diploma di benemerenza per la rinomanza e gusto squisito dell'igienica caramella alla panna di sua fabbricazione. Ci congratuliamo col sig. Beluffi per la meritata onorificenza.

In Tribunale.

Per furto. — Magris Luigi di Gio. Batta d'anni 18 da Montereale Cellina detenuto, imputato di furto fu condannato a mesi 9 e giorni 12 di reclusione più danni e spese.

Oltraggio il sindaco. Lombardo Luigi fu Angelo d'anni 51 nato e domiciliato a S. Vito al Tagl. imputato d'oltraggio e minaccia al sindaco fu condannato a un mese e giorni 7 di reclusione e L. 100 di multa più danni e spese.

STUDIO FOTOGRAFICO di POLLINI PIETRO
PORDENONE - Corso Garibaldi
Specialità in Fotografie a luce artificiale
Ingrandimenti

CASARSA

Seduta consigliare. — 13. Questa sera alla seduta straordinaria d'urgenza del nostro consiglio Comunale, parteciparono i consiglieri signori co. dott. Leonardo de Concina, conte Burovich, Emilio Zuccheri, Girolamo Franceschinis, avv. Lodovico Franceschinis, Cristante Raffaele, Morello Domenico, Morello Gioachino, Linteris Carlo, Luigi Tomè, Giacomo Pagura, Luigi Portolan, Angelo Muccini, Colussi Pietro, Mazzolo Pietro, Bertolin Pietro.

Il Consiglio, deliberò un supplemento di mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'erezione a due piani degli erigenti locali d'ampliamento dei fabbricati scolastici di Casarsa a S. Giovanni e per l'impianto di due pozzi artesiani nei cortili dei due fabbricati scolastici.

Concesse un maggior sussidio alla collettoria postale di San Giovanni per la sua elevazione ad ufficio di prima classe.

Ratificò la delibera di giunta, autorizzando il Sindaco a ricorrere per il chiesto contributo al Monte Pensioni sui due quinti agli insegnanti elementari.

Diede mandato al Sindaco per l'impostazione di nuove lampade elettriche nelle due frazioni di Casarsa e S. Giovanni.

E dopo altri oggetti di minore im-

SPOSI
Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc.
con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rionmate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventivo

portanza, nominò in seduta segreta a maestro nella frazione di S. Giovanni il sig. Coccolo di Prodolone, unico concorrente.

Fuori pericolo. — L'operaio caduto per puro accidente dall'armatura, come già ebbi a riferire non ha riportato gravi conseguenze, ed oggi stesso è ripartito da sè convalescente per Spilimbergo, per recarsi in seno della sua famiglia.

ZUGLIO

Grave fatto di sangue a Formeaso.

Fuga, inseguimento, arresto.

12. — Giovanni Grassi di Luigi di anni 32 recatosi nella stalla di certo Antonio Venuti suocero di un tal Giuseppe Romano e trovatovi il figlio del Venuti, a nome Giovanni, prese a lamentarsi e, sempre più irritato, anche a minacciare per testimonianze contro sua moglie rese da membri della famiglia Venuti. In quella entrò il Giuseppe Romano, e con intenti di pacificazione si rivolse al Grassi, dicendogli:

— Eh, ce vastu là a bacilà davour ches monàdis?!.. Finiscile, char tu...

Ma il Grassi, viepiù irritato, saltò addosso al Romano che d'un tratto sentì scorrersi il sangue nel seno. Aveva ricevuto al collo una ferita d'arma tagliente, forse un rasolo... Potete imaginarvi il trambusto seguito. Mentre il Grassi se la svignava, fu chiamato il medico che praticò quattro punti di sutura; e fu dato avviso ai carabinieri; ma il Grassi era scomparso.

— Eh cheli al à bognu sghiretts — dissero alcuni dei presenti. — A di chest'ore a l'ha varcàd anche las mons di Dieçç...

Le perquisizioni per ricercare l'arma feritrice, riuscirono infruttuose. Il brigadiere e un milite si diressero allora, in bicicletta, verso la così detta stazione d'Imponzo e spinsero le ricerche fino ad una cava, ch'è a 150 metri circa da quella. Ivi scorsero il Grassi; ma egli, vedendoli, prontamente prese la fuga, e via attraverso il But, verso Imponzo. Il carabiniere, lasciata la bicicletta, lo inseguì di corsa. Sotto Imponzo arrivò ad acciuffarlo. Il brigadiere, che aveva preso, pur attraverso il But, una direzione alquanto più obliqua per tagliare, nel coso, la strada al fuggiasco, raggiunse tosto gli altri due. Il Grassi, però, alle domande rivoltegli, disse non saper niente e che forse altri sarà stato il feritore: lui no, di sicuro. Ma perquisitolo, gli fu sequestrato un rasoio: perciò scrissi più sopra che forse l'arma era appunto un rasolo.

Il Grassi fu tradotto alle carceri di Tolmezzo.

ANDREIS

Deliberazioni del consiglio. — Eccovi le deliberazioni prese dal nostro Consiglio comunale nell'ultima seduta: nominò a rappresentanti del Comune nel consorzio medico i signori G. B. Pelleva, G. B. Stella, e G. B. Mariutto — decise di rinnovare l'istanza per utilizzare il legname del bosco comunale Godeana-Vizza — approvò il preventivo per l'esercizio 1914 — accettò il contributo allo stato per il passaggio delle scuole — approvò la mozione del Segretariato di emigrazioni per le concessioni ferroviarie a favore degli emigranti.

PORDENONE

Muore per caduta determinata da uno spintone.

Piccinini Luigi d'anni 30, falegname di Rorai, ieri sera, trovandosi all'albergo *Stella d'oro*, alquanto alticcio, fu da la padrona invitato ad uscire; ma egli, anzichè obbedire, continuò a molestare ed importunare avventori e padroni. Perciò il cameriere Sardoni Tommaso da Valenzano (Bari) lo prese per un braccio e lo spinse fuori dell'albergo.

Il Piccinini, in seguito alla spinta, cadde riverso indietro battendo il capo sul terreno massiccio e riportò un forte colpo alla nuca. Ne seguì la commozione cerebrale ed alle ore una di stamane il Piccinini soccombeva nella propria casa doveva stato accompagnato da certo Angelo Divigonde.

Il cameriere Sardoni è stato stamane arrestato sotto l'imputazione di omicidio preintenzionale.

Il Piccinini era attualmente disoccupato. Lavorava qua e là, a giornata, secondo che gli capitava. Aveva purtroppo il vizio del bere. A Pordenone, era venuto per riscuotere un po' di danaro. Lascia moglie e figli.

In Tribunale

La fine del processo per bancarotta fraudolenta

Oggi a questo Tribunale venne ripreso il processo per bancarotta fraudolenta contro Dal Cin Giovanni, Dal Cin Italico, Pizzinato Antonio, Marchi Francesco, Buttignol Lodovico e Chiap Riccardo (contumace); il primo quale bancarottiere, gli altri quali ricettatori.

Il P. M. nella sua requisitoria chiese la assoluzione per insistenza di reato del Marchi, del Buttignol e del Pizzinato; e chiese la condanna degli altri tre al minimo della pena.

La difesa rappresentata dagli avvocati G. B. cav. Cavarzerani, Guido Rosso e Egidio Zoratti sostenne l'innocenza dei Dal Cin Italico e domandò l'assoluzione del Dal Cin Giovanni pel reato ascrittogli.

Durante l'arringa del avv. Cavarzerani, avvenne un vivace battibecco fra l'oratore e l'avv. Cosmo curatore del fallimento, battibecco che non durò a lungo per interposizione del collegio della difesa e per la sospensione del procedimento da parte del presidente del Tribunale.

Dopo un quarto d'ora venne ripresa l'udienza.

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza: Dal Cin Giovanni ad anni 2, mesi 7 e giorni 20 in cumulo;

Chiap Riccardo ad anni ad anni 1 e mesi 6, e le spese processuali in solido fra i due. Assolti gli altri.

La causa avrà strascico in appello.

I premiati alla mostra bovina

di San Vito al Tagliamento.

Categoria maschi

Classe A. — Torelli da 6 mesi a un anno. I premio «Legato Zuccheri», non assegnato. II Salvador Vincenzo di Valvasone med. arg. e L. 30. III non assegnato. IV cav. Daniele Moro di Codroipo, azienda di Morsano med. bronzo e L. 15. V. Furlanetto Menotti di Sesto al Reghena, menz. on. e L. 10. Al torello Autunno del sig. Cossetti G. B., menzione onorevole e L. 10 al bovaio.

Classe B. — Torelli da un anno a un anno e mezzo. — I. Azienda co. Panciera di Zoppola med. oro e L. 75. II non assegnato. III. Manarini Luigi di Valvasone med. arg. e L. 20, IV. Morello Luigi Casarsa med. di bronzo. V. cav. Moro med. di bronzo.

Classe C. — Tori da un anno e mezzo a due e mezzo. I non assegnato. II co. Panciera di Zoppola med. argento e L. 100. III cav. Moro med. arg. e L. 75. IV Odorico Stefani Grandi med. arg. L. e 50. V Nadalin f.lli Bolzano med. di bronzo e L. 25.

Classe D. — Tori da 2 anni e mezzo a 4. I non assegnato. II. Morello Luigi di Casarsa med. arg. e L. 75. III. cav. Moro med. arg. e L. 50. IV Dean Giuseppe S. Vito med. arg. e L. 20. V pari grado: Odorico Stefani con Passut Giuseppe med. bronzo e L. 20.

Categoria II, femmine

Classe E. — Vitelle da 6 mesi a 1 anno. I cav. Moro med. arg. e L. 30. II cav. Moro diploma di 2. premio. III cav. Moro diploma di 3 premio. IV Conti Panciera di Zoppola med. arg. e L. 10. V Fratelli Sinigaglia menzione on. e L. 5. VI conti Panciera di Zoppola, conti id. id., Amministrazione co. Rota tre i capi a parità di merito, menz. on. e L 5; VII cav. Moro diploma di menz. on. VIII Dell'Anna Angelo di Madonna di Rosa menz. ono. e L. 5 IX cav. Moro diplo. di menzione ono. X Amm. co. Rota e fratelli Sinigaglia (parità di merito.)

Classe F. — Vitelle con tutti i denti da latte. I. co. Zoppola Panciera med. arg. do. e L. 75. II. Argentin Antoni Marignana med. arg. e L. 50. III. Infanti Antonio di Bagnarola, Marzucchini Giov. di Casarsa, Nadalin Giuseppe med. argento e L. 25 l'uno tutti tre i capi a (parità di merito). IV. Nadalin Giuseppe di Morsano dipl. di IV. premio. V. Quarini fil. di Cragnutto med. bron. e L. 10. IV. Biasutti Luigi di Valvasone, Nadalin Giuseppe di Morsano diploma di VI. premio. VII. Gri Lodovico di Valvasone med. di br. L. 10. VIII Quarin Paolo Cragnutti e F.lli Marzona di Valvasone med. bron. e L. 10. IX. Popaiz Fil. di San Vito e cav. Moro di Morsano il I. menzione on. e L. 10 e il 2. diploma di IX. premio (a parità di merito). X. Fiorentin Giuseppe di Casa Bianca, Simonat Luigi di Braida, co. Panciera di Zoppola menzione onor.le e L. 5 ai due primi, tutti tre i capi a (parità di merito). XI. Amm. Zuccheri menz. on. L. 5, Conti Panciera e Fogolin Giovanni L. 5 (parità di merito). XII. Fil. Sinigaglia, conti Rota e Cristante Luigi menz. onor.le e L. 5 (parità di merito).

Classe G. — Vacche con 2 a 4 denti. I. co. Zoppola med. arg. dor. e L. 100. II. Amm. Gattorno med. arg. dor. e L. 75. III. Amm. Gattorno diploma di 3.o premi e di med. argento. IV. Piva Giovanni di Chions e Gajardo Giacomo di Saletto med. arg. e L. 25 (parità di merito). V. Conti Zoppola ed Eredi Gattorno diploma di 5.o premio e med. argento. VI. Amm. Zuccheri med. di bronzo e L. 10. VII. Fil. Morassutti med. bronzo e L. 10. VIII. Odorico Stefani Grandi med. bronzo e L. 10. IX. Simonato Luigi di Braida ed Erzettig Giuseppe di Morsano menz. onor. e L. 10 (parità di merito). X. co. Rota, co. Zoppola e co. Concina menz. onor. e L. 10 (parità di merito) tutti i tre capi. XI. co. Zoppola, Siciteria Bonaventura di S. Giovanni e Galante Pietro di Ligugnana menz. onor. e L. 10 (parità merito). XII. contessa Freschi, G. Alborghetti, Deganutti G. B. di S. Giovanni menz. onor. e L. 5 per cadauno (pari merito). XIII. Deganutti G. B. e Linteris Bonaventura mens. onor. (pari merito). XIV. contessa Freschi, menz. onor. XV. Manarini Luigi di Valvasone e Odorico Stefani di Grandi Ramuscello, menz. onor. (pari merito).

Classe H. — Vacche con sei ad otto denti permanenti. — I.o co. Zoppola med. arg. dorata e l. 100. II. Eredi Gattorno med. arg. e l. 75. III. co. Zoppol med. arg. e l. 50. IV. Quarni Paolo di Cragnutto med. arg. e l. 25. V. cav. Moro med. arg. e l. 15. VI. co. Zoppola med. bronzo e l. 10. VII. co. Zoppola e co. Concina med. di bronz. e l. 10 (pari mer.). VIII. co. Zappola med. di bronzo e l. 10. IX. cav. Moro e marchese Concina menz. on. (pari mer.). X. Odorico Santo, cav. Moro, Cossetti G. B., co. Zoppola menzione on. (tutti quattro capi (pari mer.) XI. co. Zoppola menzione. XII. co. Zoppola due menz. on. per vacche. XIII. cav. Pirona menz. on. XIV. nob. fratelli Tullio menz. on. XV. co. Pirona, Eredi Gattorno, co. Zoppola tutti tre menz. on. (pari mer.). XVI. Ammin. Zuccheri, Nadalin Giuseppe, co. Zoppola, cav. Moro (due premi eguali per due capi) Gardin Felice di Saletto, Zanetti Francesco di Cordovado menz. on. e l. 5 per ciascuno, essendo ogni capo premiato a (pari mer.).

Gruppi

1. co. Zoppola med. d'oro grande e diploma. 2. cav. Moro med. arg. dorata. 3. Eredi Gattorno med. arg. dorata. 4. Contessa Freschi med. arg. 5. co. Concina e Zuccheri med. bronzo per ciascuno a parità di merito. 6. Alborghetti e Morassutti med. bronzo.

L'Amministrazione dei conti Panciera di Zoppola, com'era già stato avvertito, ha rinunciato a tutti i premi in denaro.

—

L'elenco sopra esposto, non è del tutto definitivo, potendo ancora andare soggetto a qualche modificazione; ma però, se anche avvenisse, tratterebbesi di modificazione molto lieve.

Altri premi

Inoltre il comitato sta ancora provvedendo all'assegnazione di premi di *incoraggiamento* a favore di quegli allevatori, e specialmente tenutari di stazione di monte, che hanno sostenuto maggiori spese e sacrifici, per presentare i loro animali alla mostra.

Per le latterie

Non è ancora fatta la premiazione delle latterie.

Sappiamo che il ministero di agricoltura, con telegramma di ieri, ha assegnato al concorso latterie due medaglie d'arg. e 2 di bronzo oltre al già promesso sussidio in denaro.

Decesso. — Dopo oltre 6 mesi che l'amico carissimo sig. Lanfranco Alessio si trovava degente nel nostro Ospitale, dovette pur troppo soccombere, lasciando però ottimo ricordo di cittadino buono, onesto e leale, sia nella vita particolare, sia in mezzo agli affari.

La continuazione delle feste.

Venerdì sera, verso le 19, incominciò il ballo, con la nostra orchestra cittadina; ma essendo giorno feriale, fu poco animata. Comunque si protrasse fino alla mezzanotte.

La musica di Cordovado, alle ore 20.30, eseguì nella piazza maggiore il preannunciato concerto. Molto pubblico vi assisteva, ed ebbe il compiacimento di apprezzare la fine esecuzione. Bravi i filarmonici, bravo il maestro sig. G. B. de Vittor, che ci fecero gustare buona musica e bene eseguita.

Ottimi affari specialmente alla pesca di beneficenza, grazie alla gentile collaborazione di signore e signorine leggiadre. Il ricavato netto andrà diviso fra i più istituti locali.

Corse ciclistiche.

Oggi, domenica nel pomeriggio, corse ciclistiche per le quali si prevede un successone.

Il percorso stabilito è il seguente: Viale Madonna di Rosa — Ponte Tagliamento — Comunale — Viale Madonna di Rosa — Via A. L. Moro — Via 24 luglio e Via del mercato da compiersi 5 volte — totale km. 75.

Parecchi, e allettatori, sono i premi: 1. Bicicletta «Garlatti» (mod. 54) da corsa su strada, dono dell'on. deputato — 2. Grande coppa artistica d'argento, dono del presidente onor. del Comitato Esecutivo sig. Gio. Batta Zuccheri — 3. Medaglia d'oro grande, dono del Sindaco cav. dott. Morassutti — 4. Medaglia d'oro, offerta dal signor Carlatti Emilio di Emilio — 5. Medaglia vermeil grande, dono del signor Giovanni Petracco presidente effettivo del Comitato Esecutivo — 6 e 7 medaglia vermeil — 8, 9 e 10 med. argento.

Poi vi sono i premi ai traguardi: 1.o traguardo una copertura Pirelli — 2. traguardo due coperture Pirelli offerti dal signor Garlatti Emilio. E vi sono anche i premi condizionati.

Grande fascia cremisi di seta con dicitura «Campione Sanvitese 1913» al primo corridore del distretto di S. Vito, dono del sig. Garlatti Arnaldo. — L. 20 in oro al primo corridore savitese se arrivato fra i cinque primi, dono del signor Petracco Giovanni presidente del Comitato Esecutivo. — Medaglia d'argento al più giovane arrivato, dono del signor Lovisatti Cesare.

Il concerto

La rinomata banda di Treviso, alle 20.30 di questa sera, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Thannhauser Vagner — 2. Marcia Santa — Erodiate (danze sacre e ballabili) Massenet — Il Barbiere di Siviglia, (cavatine per soprano) Rossini — 4. La Favorita, sunto dell'atto IV Donizetti — 5. Inno al Sole (Iris) Mascagni — 6. Sinfonia, I vesperi siciliani Verdi.

—

Il Comitato ordinatore delle mostre esterna la propria gratitudine al capo giurato cav. Enore Tosi di Udine, per le sue intelligenti premure affinchè la mostra delle Latterie avesse l'ottima riuscita ch'ebbe. L'egregio cav. Tosi ebbe per tale scopo a visitare le singole società iscritte, per la scelta dei prodotti e per tutte quelle opportune dilucidazioni per il funzionamento di ciascuna latteria che potevano essere utili alla giuria giudicante.

Come si svolse la serata

14. (*Per telefono ore 9.20*): Molto pubblico iersera al secondo concerto della banda di Cordovado, la quale ci offrì tutta musica verdiana; Del Nabucco, della Forza del Destino, del Ballo in maschera ecc. Esecuzione fine. Cordovado può andare proprio superba del suo corpo bandistico, tanto bene istruito dal maestro De Vitt.

Oggi

Stamane, il cielo è nuvoloso. Ci tiene il broncio. Meno male che sembra tentar «sul serio» di rasserenarsi!

La banda di Cordovado uscì alle ore 7.30 e percorse le vie suonando. La città va man mano acquistando in animazione, in brio.

Alle ore 9 fu aperta la mostra del caseificio. Noto fra i visitatori parecchi casari.

Per la piazza, per le vie affollate, si aggirano signorine leggiadre in vesti chiare, con la fascia tricolore a tracolla: vendano i biglietti della pesca.

Si apre anche il giuoco degli anelli, con premi bottiglie di prelibati autentici vini..

Si prevede un'altra giornata splendida per concorso di gente. Molta aspettativa per il concerto della Banda di Treviso.

L'Esposizione intermandamentale di Cividale.

Udinese degno d'encomio.

Il cav. Angelo Tremonti ci costringe ancora a parlare di lui e della sua Ditta. La mostra che egli ha fatto a Cividale, e che occupa una area avente circa 14 metri di lunghezza, è talmente importante per la varietà e quantità degli oggetti esposti, che non possiamo far a meno di aggiungere qualche parola al breve cenno stampato affrettatamente in occasione dell'apertura dell'Esposizione stessa. Anche la disposizione è fatta con tale arte che conquide subito il visitatore e l'obbliga quasi a fermarsi ad ammirare gli oggetti esposti.

Nell'alto della parete troneggia un troteo artistico composto di secchi col loro arconcello, piatti, lavabos, tutti oggetti in rame lavorati a martello che ci ricordano i tempi andati, e tutti eseguiti fedelmente e con arte sentita.

Inquadrato fra queste meraviglie sta un ricco medagliere della Ditta che attesta l'instancabile attività del cav. Angelo Tremonti dal 1902 ad oggi.

Non saprei poi da dove incominciare per il resto. Splendidi portafiori in ferro sormontati da una piade di vasi, vasetti, *cachepots*, servizii, giardiniere in rame ed altro metallo: oggetti bellissimi per regalo e di prezzi miti, come abbiamo potuto vedere dai cartellini attaccati ad essi. Cucine economiche di ogni dimensione, verniciate e smaltate, veri gingilli che della cucina fanno un salotto; cucine grandiose per alberghi ed istituti; splendide e massiccie macchine per cucinare arrosti allo spiedo, ghiacciaie, stufe a fuoco continuo, pattumiere, stampi per dolci e via via... Nè possiamo fare a meno di accennare allo svariatissimo emporio di articoli e macchine per latterie: ramo questo in cui la Ditta sempre eccelse e che sorse in Friuli unicamente per sua iniziativa.

Un'Esposizione riuscitissima veramente e che del resto non è che un debole riflesso di quella permanente che la Ditta Pasquale Tremonti ha tutto l'anno nel suo negozio in Via Poscolle. Citiamo tutto questo a cagione d'esempio e d'onore, con l'augurio che molti altri industriali, spronati da questa vista, ne seguano l'esempio, e che i loro sforzi vengano coronati anche dal pratico successo che non può mancare a chi forte e ragionevolmente lavora.

Mostra di animali da cortile.

I premiati.

14. — Ieri si è radunata la giuria per l'assegnazione dei premi ai migliori capi esposti nella mostra regionale di animali da cortile. Componevano la giuria i signori marchese Massimo Mangilli e Giorgio Pontoni.

Al dott. A. Lion vennero conferite le seguenti medaglie: d'oro per l'insieme della mostra; vermeille dono del Ministero di A. I. C. per il gruppo delle Padovane; d'argento idem. pel gruppo Concincina perdrix; d'argento idem. pel gruppo Concincina fulva; di bronzo idem. ai combattenti dorati; di bronzo idem. alle oche del Danubio; di bronzo per esemplari Houdan.

Una medaglia di bronzo fu assegnata a ciascuno dei due espositori dott. Alfredo Mazzocca per il gruppo Bautan e Antonio Chiaruttini pel gruppo Malines cuculà.

Per oggi

Oggi si è aperta la mostra dei fiori recisi, che durerà fino a tutto domani.

Alle 16, vi sarà concerto della banda cittadina; alle 18, gran ballo popolare con la distinta orchestra Bertossi.

Il parco sarà come durante le sere d'apertura, sfarzosamente illuminato.

Il treno speciale di ritorno a Udine partirà alle 23.30 anzichè all'una.

La gita della società operaia di Udine a Cividale

(*Dal nostro inviato speciale*).

14. *Per telefono, ore 9*). — La giornata non si presenta bene; ciò nonostante, Cividale ha un aspetto insolito, gaio. Molto movimento per le vie, suono allegro di musiche. Sono, come vi ho telefonato prima, le associazioni cattoliche che attraversano la cittadina e si avviano al luogo di convegno per il congresso.

E da un'altra parte, sono i soci della società operaia di Cividale, che muovono con la banda e il vessillo ad incontrare la consorella di Udine.

Il treno ha portato un numeroso straordinario di gitanti, venuti a visitare l'esposizione; e fra essi, circa un centinaio di soci dalla Società operaia.

Noto, tra tanti, il presidente rag. Fontanini, i due f.lli Gabriele ed Angelo Tonini, Giovanni Bisattini, Demetrio Vendruscolo, Fornara, Tempo, Miani, il cav. Calligaris, il sig. De Candido e tanti tanti altri.

Alla stazione, ad attendere i gitanti, grande folla. Dentro la stazione, la banda che accoglie al suon di marcia i gitanti. Noto: l'assessore anziano Miani, presidente società operaia Ettore Zanuttini, segretario Eugenio Zozzini, presidente dell'Unione Esercenti e del comitato per l'esposizione Battocletti, presidente dell'unione agenti Luigi Braidotti, reduce delle patrie battaglie Napoleone Banzi, direttore didattico A. Rieppi, ed altri, e molti soci.

Fuori, il piazzale della stazione è pieno di gente e di vetture.

Si forma il corteo con la banda in testa; poi la società operaia di Udine con bandiera, e la Società operaia di Cividale con bandiera. Il corteo si avvia in città tra due ale di popolo festante ed acclamante.

Per il viale della stazione borgo San Pietro, piazzetta Dante, Foro Giulio, largo Baiana, piazza duomo, corso Vittorio Emanuele, borgo San Domenico, il corteo si avvia verso la località Fortino, dove è servita la colazione.

Il Congresso federale delle Associazioni Cattoliche.

(*Dal nostro inviato speciale*)

14. (Per telefono, ore 8.30.) — Il treno delle 6 di questa mattina, ci portò diverse associazioni cattoliche; altre ne giunsero con vetture. In tutto, sono una ventina, coi propri vessilli. Sono giunte anche cinque bande: quella di Loneriacco, di Tricesimo, di Povoletto, di Basaldella, di Prestento.

Ciascuna banda giunse e proseguì per conto proprio ognuna suonando.

Luogo di convegno è stabilito al dodicesimo capitello che s'incontra salendo a Castel Monte e ivi, probabilmente altre associazioni cattoliche saranno giunte. Da lì, muoverà il corteo, numerosissimo per concorso di gente, di autorità, con numerosi vessilli spiegati all'aria umida.

Fra gli altri vi è l'arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi, il vescovo di Nusco mons Paulini.

Circa 2000, convenuti al congresso.

(*Per telefono ore 10 1/2*). — I gitanti hanno fatto una magnifica gita al Fortino, sulla pittoresca collina. Da lì si gode uno stupendo panorama. Il giro di colline da una parte, la valle del Natisone, con San Pietro e gli altri paesetti, e dall'altra la vasta pianura con Udine e tutt'in giro paesi e borgate.

Al fortino era stata preparata la colazione, un buonissimo giardinetto e birra. I gitanti si disposero in gruppi caratteristici sul colle e in poco tempo consumarono la colazione.

Ottima cosa stabilita: si erano aboliti i discorsi e i brindisi.

Terminata la colazione, i gitanti ritornarono in città e si recarono a visitare l'esposizione.

Alla una seguirà un banchetto preparato nei locali delle scuole.

La Giunta consorziale del Pojana visita il comm. Stringher

13. — Oggi, la Giunta consorziale dell'acquedotto Pojana si è recata a Martignacco per visitare nella sua villa il comm. gran Croce prof. Bonaldo Stringher, allo scopo di manifestare all'illustre uomo la sua viva riconoscenza per il largo appoggio che si è sempre compiaciuto di concedere a favore della grandiosa e civile impresa.

Il prof. Stringher ricevette la rappresentanza del Consorzio con la consueta cordiale affabilità, dicendosi lieto di sentire che l'opera fu di giovamento all'attuazione di questo lavoro, che farà sentire i suoi benefici per secoli e secoli a tanta parte del Friuli; e che sarà sempre lietissimo agni quavolta si trovi in grado di portare il proprio appoggio o di giovare comunque, ad opere consimili, di vera redenzione per il nostro paese.

In Pretura

Pretore avv. Leonardo Del Bianco, P. S. Di Sori dott. Vincenzo delegato di P. S. cancelliere Riccardo Casadei. Difensori vari

Buscini Antonio fu Giuseppe d'anni 38 contadino di Purgessimo (Cividale) venne condannato a 15 giorni di reclusione per oltraggio alle guardie di finanza.

— Causero Giuseppe fu Antonio d'anni 22, contadino di Cividale, si busca giorni 15 di reclusione per oltraggio all'arma dei Reali Carabinieri.

— Milani Alberto fu Antonio di anni 47, intagliatore di Venezia fu condannato per la 25.a volta a giorni 20 di detenzione per ubbriachezza.

— Zuliani Fiorello fu Pietro detto Fiocbio d'anni 40, tessitore di Cividale venne condannato a giorni 5 della sudd. pena per lo stesso motivo.

— Fabris Luigi fu Bortolomeo d'anni 34 bracciante di S. Giovanni di Manzano, Mezzarobba, Carlo fu Pietro d'anni 44 bracciante di Polcenigo, e Plozzer Antonio fu Giacomo d'anni 54 di Teor bracciante, vennero condannati a giorni 3 di arresto ciascuno per questua.

Traduzione. — Da queste carceri oggi vennero tradotti a quelle di Udine per essere sottoposti al giudizio del Tribunale: Lazzaro Luigi fu Giuseppe d'anni 26 contadino di Faedis imputato di truffa.

— Palfi Giuseppe di Michele d'anni 20 meccanico, e Kovak Giov. Stefano di Francesco, d'anni 37, bracciante entrambi sudditi di tentato furto e porto d'arma.

I migliori Pavimenti
con segatura di legno e cemento, vengono costruiti dalla
Ditta F. SANTIN & FIGLI
Sede in PORDENONE
Filiali: **MILANO e TRIPOLI**
Sovrapponibili a pavimenti tanto di legno che di cemento anche se logori.
Massime garanzie di durata, certificati e referenze di dieci anni d'ottima riuscita.
Prezzi con tinta da scegliere: a levigatura comune L. 4.40, con levigatura a fino L. 5.40 al mq. A richiesta s'inviano campioni.

PALMANOVA

La festa di Meretto E una pagina di storia.

Oggi domenica, Meretto di Capitolo è in festa per il centenario della B. V. delle Grazie che in quella chiesa si venera. Per la prima volta dopo il 1813 nè verrà portato in solenne processione il simulacro.

Esiste negli annali di Palmanova un decreto di Cutrin, comandante la piazza, del primo vendemmiatore anno 6.o di libertà, (11 ottobre 1797) che ordinava che per 300 tese all'intorno della fortezza si atterrassero case ed alberi. Tornati al potere i francesi il 17 novembre 1805, con decreto 13 novembre 1806 intimarono l'ampliamento della spianata attorno la fortezza e perciò la distruzione di nuove case.

Così ebbero fine i paesi di Palmanova, S. Lorenzo e Ronchis.

La statua della Madonna che trovavasi nella chiesa di Ronchis, fu ritirata dai signori Rossini e Vesca che tenevano le ultime case lasciate intatte fino al 1813.

Quando anche queste furono demolite dette famiglie si traportarono a Meretto, e collocarono in quella chiesa la immagine che sarà oggi portata in processione.

Cronaca degli affari.

Il fallimento dei Fratelli Collaone.

Con sentenza di ieri il Tribunale dichiarava fallita la Ditta F.lli Collaone con fornaci di laterizi in Conogiano (Cassacco).

Giudice delegato co. dott. Arnaldi; curatore avv. Feruglio; prima adunanza l'1 ottobre; chiusura verifica il 31 ottobre.

L'attivo presentato dalla Ditta è di l. 238,171.53; il passivo, 240,948.33.

CRONACA CITTADINA

La Banca Cooperativa deve risorgere e risorgerà

Ebbi piacere che l'Egr. Sig. Del Bianco abbia voluto l'altro giorno gentilmente dar posto alle mie considerazioni nel suo pregiato giornale, ed il mio piacere lo esprimo pel fatto che quanto scritto abbia potuto essere rimarcato dal rag. sig. Mario Agnoli nella riunione degli azionisti della Banca Cooperativa tenuta il giorno 11.

Fu un sanzionare alla pubblicità le giuste lodi rivolte ai Friulani!

Con gl'intendimenti rilevati dissi: che il buon esito del risorger della Banca Cooperativa non mancherà e se ciò è una conseguenza di un volere spontaneo, devo aggiungere: che ciò deve esser anche conseguenza di un volere calcolato.

Qualche recriminazione è impossibile che manchi; ma chi recrimina ha un'esatta cognizione dello stato creato dal dissesto in corso? Ha saputo valutare le conseguenze del voler compiuto il dissesto nelle sue più funeste fasi?

La Banca Cooperativa ha legato a sè un'infinità d'interessi cittadini, di fratelli, di parenti, di amici, che bisogna salvare. Questo considerando il caso dal lato del cuore!

Ma ragionando anche con criterio di uomini d'affari la Banca Cooperativa di Udine deve rinascere perchè è una assoluta necessità.

Chi recrimina pensa: che gli intoppi non mancano, che questi lavorano, s'insinuano, e hanno sempre tesi i loro tentacoli per intorbidire le acque calcolatamente.

Oggi non si possono dire troppe cose! Solo la fortuna dà che fino ad oggi gl'intoppi sieno ben circoscritti da ottimi difensori; questi lottano, parano con fortunato valore, finora, i colpi di coloro che muti ad ogni voce del cuore, trascuranti delle disgrazie altrui, tenderebbero all'unico ed esclusivo loro interesse od al desiderio di demolire per l'unico intento di demolire.

Si lascino per carità che si assumano i pochi tale funesta responsabilità e si pensi che cadendo la Banca Cooperativa, pur trascurandone le sue gravissime conseguenze, la finanza cittadina dovrebbe poi convergere verso un punto nero, che assolutamente deve essere evitato.

Ripeto: oggi, poco si può parlare; ma conviene far presente, che è un imperioso bisogno l'essere pure oggettivamente preveggenti.

Giustamente venne ripetuto, che non è il momento adesso di disquisire sulle responsabilità; per queste verrà il giusto turno! La realtà è palese nei suoi dolorosi estremi. Adesso invece occorre, per spirito di concordia di ben operare pel presente e pel futuro, agendo e riedificando.

La volontà del paese, dissi, è rigidamente calma e decisa al meglio per espressione spontanea del suo carattere e del suo pensiero: ma questa nobile volontà merita d'essere sorretta, parata dai colpi insidiosi e portata alla vittoria.

Queste sono altre considerazioni di quell'osservatore non Friulano scritte unicamente perchè al Friulano si sente attaccato da saldissimo affetto.

Un osservatore non friulano

Come si presenta oggi

Ieri i direttori degli istituti col Commissario avv. Driussi hanno dato relazione del loro diligente lavoro per la revisione del portafoglio della Banca Cooperativa. Le cifre di previsione delle perdite, tenuto conto di una continuità della Banca, sono risultate un po' più forti di quelle che figuravano nel progetto che il pubblico conosce.

Naturalmente non si tratta di perdite sicure, ma di quelle che risultano da prudenti previsioni che si impongono, se vogliasi rimettere l'istituto in posizione solida e vitale.

A fronteggiare un preventivo simile si comprende che il sacrificio di tutti — e cioè del Consiglio d'amministrazione, degli azionisti e dei depositanti — dovrebbe essere un po' maggiore di quanto si è finora creduto; ma tuttavia non si tratta di differenze gravi.

Di fronte a queste difficoltà, prende corpo anche il suggerimento di creare una banca fra gli stessi azionisti e creditori depositanti della Cooperativa, la quale che continuasse il funzionamento e liquidasse la posizione della vecchia.

Iersera, si discusse a lungo sulla situazione e sui modi di fronteggiarla. Alla seduta assistevano, oltre i direttori di Banca e il Commissario, anche gli avvocati Bertacioli e Levi e il presidente dell'Associazione commercianti cav. Giusto Venier.

**

Oggi alle 2 pom come fu annunciato, si terrà una riunione dei depositanti, indetta dal Commissario avv. Driussi.

Domani, alle ore 16, assemblea generale straordinaria degli azionisti.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima a Capitale illimitato

A termini degli art. 55, 56, 92 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Straordinaria* il giorno *15 settembre 1913 alle ore 16* col seguente

Ordine del giorno:

1. comunicazioni del Consiglio;
2. patti e condizioni del concordato preventivo.

L'assemblea è convocata nei locali della Banca; dato a però che per ri-

strettezza di spazio dei locali questi fossero insufficienti, si fissa fin d'ora che la riunione si terrà 1/4 d'ora dopo dell'ora fissata nella *Palestra di Ginnastica* (Via della Posta) **E necessario l'intervento personale dei soci**, essendo vietate per legge le deleghe.

Richiamiamo in proposito l'attenzione degli interessati avvertendo, che qualora nell'assemblea non si raggiungesse il numero legale di azionisti **personalmente** *intervenuti, non sarebbe valida la deliberazione in ordine alle proposte di concordato preventivo ed il Tribunale potrebbe trovarsi nella dura ma inevitabile necessità di dichiarare il fallimento, i cui gravissimi danni è inutile segnalare.*

(*Nota della R.*)

Il delitto d'una madre snaturata

Infanticidio scoperto dopo 8 giorni

Ieri verso mezzogiorno certo Luigi Zaninotto, di anni 33, contadino, abitante a Pasian Basso (casali del Comune di Pasian di Prato) mentre rincasava per recarsi come di consueto a pranzo, scorse in fondo del canale Ledra qualche cosa che certamente non poteva essere nè un'alga nè ninphea acquatica. S'avvicinò all'orlo del canale e con raccapriccio potè distinguere nettamente che in fondo giaceva il cadaverino d'un neonato, con la testa in giù. Lo Zaninotto si recò tosto ad avvertirne la guardia campestre, che telefonò immediatamente l'accaduto ai Reali Carabinieri della nostra stazione.

Si portarono prontamente sul luogo i solerti marescialli Banzi e Trento per le opportune indagini. Ed ecco quanto poterono appurare.

All'inizio delle investigazioni sentirono dire che una giovane donna che ha il marito all'estero avesse partorito clandestinamente: sospetti che poi sfumarono completamente.

Sempre dalle voci correnti e a base di indizi i funzionari si portarono in casa di Teresa Mestroni, moglie a Pietro Dell'Oste ove suole passare la giornata in sua compagnia certa Anna Cosattini, di anni 38 e da quattro vedova di Alessandro Salvadori. Su questa ultima le voci che si poterono raccogliere erano tutt'altro che buone

La donna indiziata, alle domande dei carabinieri se sapesse qualcosa del fatto, rispose con indifferenza di non saper nulla; e quando udì di cosa era imputata, negò recisamente. I carabinieri, non paghi di ciò e non prestando fede ai dinieghi della Cosattini si convinsero anzi sempre più della colpevolezza di costei.

Seppero in fatti dalla Mestroni che ella era stata domenica scorsa a letto per alcune ore, con forti dolori di capo.

Si mandò allora, sempre per istruzione e con sospetti forti, per la levatrice del luogo, Sofia de Longa-Bonanni, la quale, malgrado le ripulse della non volontaria... cliente, la visitò e constatò che doveva avere partorito da circa una settimana.

I dubbi allora si assodarono, nella mente degli abili funzionari e presero vieppiù forma di tremenda realtà. La Cosattini, sottoposta a nuovo interrogatorio e alle abili stringenti domande, finì estenuata per confessare. E depose che l'altra domenica, verso il tocco, accusò fortemente le doglie del parto: andò allora a letto e ivi rimase solamente tre ore.

A sua discolpa, per attenuare la mostruosità compiuta, disse di aver espulso un feto non completamente sviluppato. Raccontò poi di aver avvolto il frutto delle sue viscere in un cencio, portandolo nel Ledra — nel punto ove fu ieri trovato dal Zaninotto — e mettendogli per contrappeso, affinchè andasse in fondo e potesse rimanere occultato, un grosso sasso. La sciagurata dichiarò che aveva da parecchio tempo relazioni intime con un ferroviere, vedovo egli pure; ma che da un mese non lo vedeva.

La Costantini fu tradotta verso le 18,30 dai sunnominati marescialli mediante vettura nella nostra città e passata alle carceri.

Durante il percorso tra Pasiano e S. Caterina molta gente era radunata che fischiò, gridando invettive all'indirizzo della snaturata madre.

Si portò pure sul luogo per le constatazioni di legge il pretore del II.o mandamento avv. Stringari.

Il medico del paese non constatò sul corpo della vittima traccie di violenze esterne.

Il bambino era di sesso maschile, normalmente sviluppato, col cordone ombellicale completo, non allacciato. Presentava naturalmente le solite macchie bluastre ed era cufiato notevolmente per la permanenza nell'acqua e dei forellini prodotti dagli insetti acquatici.

Il cadaverino venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di Pasian di Prato; oggi stesso sarà sottoposto alla necroscopia.

Non si potè ancora essere edotti come la creaturina venne soppressa.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia militare	Vanninutti
2. Valzer «Les dernières gouttes»	Hratzl
3. Atto 3.o E nani	Verdi
4. Fantasia «Mattino Campestre» a) L'alba b) Preghiera dell'ave Maria c) Canzoni Villerecce d) Tarantella	Marini
5. Capriccio Sinf.o «Squilli notturni»	Gidiuli

Gravissimo incendio a Pasian Schiav.

Cinquantamila lire di danno!

Stanotte alle 3 1/2 un telegramma giunto al nostro Deposito dei Pompieri segnalava un gravissimo incendio scoppiato ai magazzini di legname dei fratelli Tamburlini di Pasiano Schiavonesco e richiedevasi il pronto concorso dei pompieri.

Aveva preso fuoco il fabbricato delle macchine segheria e aderente ad altro fabbricato per il motore e di abitazione, con gravissimo pericolo per tutto il grande deposito di legnami.

Disposto subito colla maggior sollecitudine, fu opportunemente pensato di approfittare per il trasporto del personale, pompe ed attrezzi del treno delle 4.23 in partenza per Venezia, mentre autorizzati dall'ass. Tonini con automobile altro personale e l'Ispettore Ing. Cantoni portavasi sul posto.

I paesani accorsi, nulla potendo opporre al fuoco nel suo spaventoso divampare, mettevano in salvo dal fabbricato di abetazione mobili e masserizie.

Giunti sul posto i pompieri, tutto il grande fabbricato delle macchine era preso dal fuoco. Sotto la direzione dell'ing. Cantoni.

Fu tosto iniziata l'opera di isolamento per salvare il fabbricato del motore, e giunta nel frattempo la pompa ed il restante del personale, fu data opera di spegnimento approfittando dell'acqua di un roiello che vi passa appresso e col concorso della manovra della pompa e delle robuste braccia dei paesani volenterosi che si prestarono in modo ammirevole.

Dopo circa un'ora di intenso lavoro si riuscì ad aver ragione sul fuoco per modo che verso le sei l'incendio era del tutto domato.

Da parte di tutti i presenti ebbero i pompieri i più lusinghieri elogi per la prontezza dell'accorrere ed efficace opera prestata. Fu loro merito se riescì salvo il fabbricato attiguo alla segheria e se scongiurò il pericolo ben più grave che minacciava alla distanza di circa venti metri i grandi magazzini ripieni di materiale per un valore di oltre 300000 lire.

Il danno al fabbricato incendiato, macchinari vari e materiali in lavoro supera certamente le 50000, coperto da assicurazione. Danno grave ne deriverà inoltre alla ditta per la forzata inoperosità del macchinario, avendo disponibili rilevanti depositi di legname da lavoro sul posto.

Chiamato da telegramma, accorse da Udine anche uno dei fratelli componenti la ditta.

Il brigadiere dei carabinieri della stazione locale con due militi si prestò per la sicurezzr delle persone accorse a fornire la mano d'opera per la manovra della macchina. Accorsero pure le autorità locali, il segretario comunale ed altri.

Lega Infermieri. — Ieri fu tenuta l'assemblea generale della Lega Infermieri. Il presidente Candriello Alessandro riferì dell'ottenuto miglioramento d'orario. Tutti espressero i più vivi sentimenti di gratitudine verso la locale Camera del Lavoro per la lotta intrapresa in difesa della Società infermieri. Un vivo elogio fu pure espresso al presidente per la costante attività in favore della Società.

Infine un speciale ringraziamento fu votato all'Amministrazione e alla Direzione dell'ospitale, per la concessione fatta, d'un equo e umano orario, da tanto tempo desiderato.

Scomparso??

Certo Vittorio Corazzoni, sulla cinquantina, lunedì scorso dopo aver pranzato si allontanò da casa e non si fece più vedere. Sinora non diede notizia alcuna di sè. I suoi famigliari e parenti ne sono impensieriti anche perchè ultimamente egli era divenuto insolitamente di umor tetro e melanconico, manifestando il morale alquanto depresso.

Circa un mese addietro era quale agente di negozio presso la ditta in manifatture Clain e C.o: da quell'epoca era però rimasto senza posto.

Il Corazzoni abitava ed era a pensione presso la famiglia Fantoni in via Anton Lazzaro Moro N. 31.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

La spett. famiglia com. Marco Volpe offre L. 10, all'Ospizio Cronici in memoria di Lucia Severi ved. Bondi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il palombaro è un'azione drammatica fortemente suggestiva, con momenti di terrificante originalità che impressionano grandemente il pubblico.

Bellezza naturale è una comedia dal soggetto brillante che diverte assai. Di grande effetto la proiezione dal vero: *Pesca in Tunisia*.

Esilarante la scena comica finale.

Queste quattro films vennero proiettate ieri sera, e oggi vengono replicate incominciando alle ore 15.

Circo Zavatta. — Quest'oggi avranno luogo due rappresentazioni alle ore 16 alle 20.30.

In entrambi dopo variato e scelto programma seguiranno grandiose pantonima.

La Ditta Galanda

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3' continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Pere	20.—	a 50.—
Pomi	15.—	» 20.—
Pesche	45.—	» 80.—
Fichi	25.—	» 30.—
Uva	28.—	» 40.—
Susini	35	» 40.—

Lotto Estraz. 14 Settembre

VENEZIA	24	10	83	48	81
BARI	41	88	52	43	28
FIRENZE	26	86	82	10	87
MILANO	23	25	27	39	40
NAPOLI	81	87	4	11	75
PALERMO	21	34	80	8	1
ROMA	90	50	46	78	74
TORINO	61	33	57	50	27

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	6	
» morti	1	»	1	
» esposti	2	»	1	
			Totale	23

Pubblicazioni di matrimonio

Bruno Giordani dirett. negozio con Italia Casetti civile, Angelo Peresani muratore con Assunta Colautti casalinga, Ubaldo Braidotti fabbro con Maria Verona contadina, Giuseppe Della Rossa giardiniere con Irene Scagnetti sarta, Alfredo Bacci meccanico con Luigia Luis cucitrice, Enrico Sello operaio con Teresa Buttazzoni casalinga, Giovanni Manconi impiegato con Giulia Perich casalinga, Vittorio Gaiotto scalpellino con Luigia Tavagnacco casalinga, Giovanni Lussana rappresentante con Adele Lingiuti casalinga.

Matrimoni

Attilio Del Ponte mugnaio con Maria Bezzutti contadina, Silvio Bujatti fotografo con Lucia Franco casalinga, Lodovico Asti agente commercio con Alba Tarchetto sarta, Guido Perale regio professore con Vittoria Migotti civile, Giovanni Colautti servo di piazza con Elena Lorenzutti casalinga, Renzo Zanni industriale con Teresa Franzolini agiata, Giuseppe Bastianello cameriere con Noemi Emma Scoda sarta, Adolfo Feruglio tipografo con Regina Comuzzo casalinga.

Morti

Leonardo Vallon di mesi uno e giorni 15, Armando Passarini di Antonio di anni uno e mesi uno, Giuditta Brunetta-Lucchese fu Nicolò di anni 52 casalinga, Teresa Ulm di Giuseppe di giorni 7, Aldo Livono di Marzio di mesi 10, Vincenzo Zorzi fu Pietro di anni 81 agricoltore, Cleto Parussini di Giovanni di mesi 10, Guido Accardi di Luigi di anni 4, Angelo Presdocimo di Domenico di anni uno e mesi 6, Paolino Sandrini di Paolo di anni uno e mesi 2, Anna Tonussi ved. Fadi fu Antonio di anni 67 villica, Giuseppina Schiff-Rizzetto fu Pietro di anni 32 maestra elementare, Giuseppe Cisilino fu Angelo di anni 52 agricoltore, Leopoldina Bonavia fu Ferdinando nobile di anni 58 agiata, Giacomo Pugnetti fu Giovanni di anni 36 muratore, Livio Codarino di Albino di anni uno, Paolina Fabris ved. Alta fu Pietro di anni 75 cuoca, Sofia Rossi-Di Poi di Giacomo di anni 27 casalinga, Luigia Periovizza di anni 6 e mesi 8, Ines Zandigiacomo di Gio Batta di mesi 10, Giuseppe Mini fu Antonio di anni 63 agricoltore.

Totale 21 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Iersera alle 20 dopo lunghe sofferenze rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio

Maria Vicentini ved. Cella

Le figlie prof. Gemma e Noemi coi parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo lunedì mattina alle 8 nella Chiesa dell'Ospitale.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Ieri, alle ore 13, dopo breve malattia, cessava di vivere

Ettore Foà

di anni 44.

La madre, i fratelli ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle 14.30.

Codroipo 14 settembre 1913.

Comunicato

Udine 13 Settembre 1913

Le più ampie indagini, fatte per nostro espresso desiderio, dalla Autorità Giudiziaria chiamata a pronunciarsi sulla odiosa imputazione che diede origine al sequestro di aceti di nostra Fabbricazione, si chiusero con la dichiarazione di inesistenza dei fatti imputati.

Solo una pubblica e solenne riparazione come quella che ci venne resa dalla sentenza, poteva compensarci del l'amarezza cagionataci dal deplorato sequestro.

Abbandoniamo poi al pubblico il giudizio sull'opera *di chi* fu causa di una misura così odiosa a carico d'una Fabbrica di antica e sicura riputazione, che fa conoscere, anche oltre la Regione Veneta, i prodotti della industria friulana.

Gmo Muzzati Magistris e C.

ROMA **Hotel Tordelli** **Piazza Colonna**

Massima centralità — Preferito dai professionisti e commercianti non avendo ristorante — Moderno arredamento, prezzi fissi e modestissimi con camere ad un letto da L. 3.50, a due letti da L.7. Automobile alla stazione — Telefono 60-07.

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

«Ogni figura un fatto».

SONO DEBOLI I VOSTRI RENI?

Il lavoro riservato ai reni è un lavoro completamente differente da quello degli altri organi del corpo.

Il cuore aspira e distribuisce il sangue: i polmoni lo ossigenano: l'apparato digerente trasforma i cibi che mangiamo, *ma i reni filtrano il sangue* e rimuovono la parti liquide e dannose del nostro nutrimento.

Questo è dunque il compito dei reni: tener puro il sangue. Quando falliscono il loro scopo, i rifiuti velenosi rimasti nel sangue vi apportano pesantezza, sonnolenza, irritabilità; il dorso vi fa male e potete esser sorpreso da attacchi di reumatismo ed enfiagioni idropiche sotto gli occhi e nelle caviglie. Il sistema urinario è turbato e non è difficile che sopravvengano renella e calcoli.

I disordini renali e viscicali costituiscono una classe di malattie tutt'affatto particolare e una cura adatta per altri mali, può essere *sbagliata* per i reni. Solo una medicina preparata direttamente per questi organi può aiutarli.

Le Pillole Foster per i Reni servono a ciò. Esse sono composte esclusivamente per la cura dei reni e dell'apparato urinario; se si comincia al momento giusto, prima che i reni siano seriamente attaccati i risultati saranno permanenti. Non trascurate quindi troppo lungamente i vostri reni.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Fosters Backache Kidney Pills

Collegio Convitto Zacchi

Anno 40 **TREVISO** Anno 40

Istituto di primo ordine sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie Assistenza assidua negli studi Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Chiedere programmi al

Direttore *prof. Dott. G. Brotto*

PREMIATO Collegio - Convitto N. TOMMASEO

Tel. 3.09 — **TREVISO** — Tel. 3.09

Istituto di I. ordine - Consiglio di Vigilanza. Massima garanzia morale ed educativa. Corsi completi di studi pubblici, privati e accellerati per guadagnare anniperduti - assidua assistenza nello studio con appositi professori - ottimi risultati scolastici oratorio interno - sale di lettura - Bigliardo - Teatro Cinematografo - Bagni - Caloriferi - ottimo trattamento famigliare.

Istituto Comunale Provinciale

di TOPPO - WASSERMANN in Udine.

Fondato nel 1900 col lascito di un milione del benemerito C. Francesco di Toppo.

Governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo dei giochi.

Visitare il Collegio

Chiedere programmi alla Direzione

Studenti

trovano, in vicinanza delle Scuole ed in posizione amena, pensione conveniente presso distinta famiglia, con ripetizioni ed assistenza nelle lezioni. Rivolgersi al Sig. Malisani Via Cussignacco N. 27.

Animali in vendita

Si vendono a trattative private 4 muli, un cavallo e 30 suini.

Per informazioni ed offerte rivolgersi all'Avv. Gino Zagato, curatore provvisorio del fallimento Tuzzi Giuseppe, in Udine, Via Cavour 38.

Signorina

quarantenne simpatica, che percepisce 2000 kor. annue di pensione, le quali conserva anche sposandosi, desidera conoscenza con simpatico signore cinquantenne di illibati costumi, nel Friuli o Litorale austriaco. Conoscenza tra breve, serie offerte: N. N. Vienna III Obere Weissgaberst, 10 Fuw.

10.000 Lire!

Noi garantiamo che il nostro Brodo in Dadi "ARRIGONI,, viene da noi preparato unicamente con Vero Estratto di Carne ed ingredienti assolutamente puri e diprimissima qualità.

La somma su indicata verrà pagata a chiunque proverà il contrario, sia con analisi che altrimenti.

G. Arrigoni e C.

Storero

Rappresentante per Udine e Provincia

Garage E. CALLIGARO

PORDENONE

Acqua Minerale da tavola

LA FRIULI

DIGESTIVA-ALCALINA-DIURETICA

EFFERVESCENTE-STERILIZZATA

Ditta L. NIDASIO - UDINE Telef. 108

Servizio a domicilio.

LUIGI RIVA

(Già dott. Giuseppe Riva)

UDINE - Via dei Teatri 15 - UDINE

Pianoforti e Harmoniums

Vendita e Noleggio

Rappresentanza e vendita esclusiva per Udine e Provincia dei rinomati *Pianoforti della Casa G. L. Nagel di Heilbronn* (Württemberg) fornitrice di varie Corti della Germania e del Gran Sultano di Costantinopoli. Premiata alle principali Esposizioni colle massime onorificenze.

I *Pianoforti Nagel* si vendono in **Udine** al deposito **L. Riva**, Via dei Teatri, 15 a prezzi di fabbrica. La Fabbrica rilascia al compratore una carta di garanzia.

OFFICINE

DA RIN - VENDRUSCOLO

Via del Gelso 6 — UDINE — Via del Gelso 6

TELEFONO 4-76

Impianti completi per

LATTERIE

APPARATI PER DISTILLERIE

Lavorazione del Rame in genere

Batterie da Cucina per Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA OREC CHIO

del Dott Cav. ZAPPAROLI

specialità

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

— Telefono 317 —

GABINETTO

per la cura delle

Malattie degli Occhi

e per la correzione dei difetti della vista

diretto dallo specialista

dott. GIULIO LOI

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

Gratuite agli ammalati poveri dalle ore 8 alle 9 1/2.

Udine Piazza del Duomo N. 12

Telefono 212

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; col loro uso è permesso alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e fiorido. Flacone con notizia £ 35 c. Per assegno 0.35 in più. Discrezione assoluta. J. RATIÉ, 5 Passage Verdeau, Parigi. Milano, farm. P. Zambeletti, 5 p. S. Carlo. Napoli, farm. ingl. di Kernot, ...

Dama Spagnuola

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, anemia e stomaco, malattie dei nervi, ecc. un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curando di se, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi in riconoscenza eterna da questa indicazione; il cui fine essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere in cartolina postale a Carmen Garcia (B 13) Calle Aribau, 24, Barcelona (Spagna).

MALATTIE SEGRETE

Debolezza Virile

Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al: Prem. Gab. Medico Dr TENCA - Dr M. T.

MILANO - Via Verziere, 16

Visite ore 10-12 e 15-17

Istruzioni per lettera Libro IGIENE SESSUALE **GRATIS**

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale

L. 2 la Bocetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

MELUBRIN

RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE

MIGLIORE DI TUTTI I PREPARATI SALICILICI

non possiede alcuna azione nociva sul cuore nè sull'apparato renale e digerente. - Con effetto sicuro s'adopera contro le malattie reumatiche come il reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombaggine, ecc. - Imballaggio originale: Scatolette d'alluminio con 10 tavolette da 1 gr. Da 5 a 6 tavolette nelle 24 ore. - Si trova in tutte le Farmacie.

Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING - *Via Mario Pagano, 44* MILANO

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ※ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119**, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPEOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'**ISCHIROGENO** è **inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.** - Approvato ed adottato dalla **Direzione di Sanità Militare**, viene somministrato anche ai nostri Militari della **Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.**

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stiroalucido

Conserva la biancheria

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- « tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni stagione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro « l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

« Sono il **migliore dei ricostituenti** finoranoti.

« firmato :

« Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe le macchie ed i rossori

Cent. 28, 38, 50, ovunque.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

SUPER-IRIDE NERO

Serie di 22 colori assortiti

Super-Iride

Si distingue da tutti gli altri prodotti per il suo speciale potere di tingere in colori brillanti e resistenti.

Praticissimo perchè nulla va aggiunto per ottenere un risultato splendido.

Economico perchè tinge più di qualsiasi colorante.

Domandatelo in tutte le buone Drogherie. — Badate bene al facsimile della scatola, perchè vi sono in commercio molte imitazioni e contraffazioni.

Il **SUPER - IRIDE** è un prodotto brevettato e più volte premiato, fabbricato esclusivamente dalla Casa

RUGGERO BENELLI di Prato (Toscana)

Ferrenosio Favara

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. Manzoni e C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

in Udine: presso G. COMMESSATTI e FRANCESCO MINISINI

Le migliori e più convenienti

Macchine da Maglieria?

Le "WEINHAGEN"

(GLORIOSA) (GLORIOSA)

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apriaghi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — **Serissime garanzie.** Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a

GUSTAVO WEINHAGEN e C.

MILANO, Via Donizetti 6.

Macchine circolari e lineari

a mano ed a motore

per Calze e Maglierie ad uso di Famiglia e d'Industria

SPECIALITÀ: Leggerezza, Rapidità, Semplicità, Perfezione e Durata

MASSIMA GARANZIA — ONORIFICENZE MONDIALI

Istruzioni gratis per qualsiasi lavoro in Maglieria

Chiedete catalogo

Preventivi e visitate la mia filiale di

Udine, Via Aquileia n. 19

ALBERTO CRAMER Succ. Cramer e Scudellari Concessionario esclusivo per l'Italia — Milano, Viale P. Monforte 7.

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.50 - medio L. 2.50 - grande L. 3.25 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI

Adriano Tamburlini

UDINE - (Viale Duodo N. 34)

Correnti: *Tipo Scuola*, Nerissimo, scorrevole; *Tipo fisso Commerciale e Per Uffici*, Nero, Vellutato, Brillante — A prezzi eccezionalmente ridotti.

Finissimi basati esclusivamente sugli esteri. *Tipi in Italia mai raggiunti (Inglesi, Francesi, Tedeschi)*

Per scrivere: I. *Schwarze Kanzlei Tinte Germania* (Nerissimo, indelebile, per registri documenti, musica ecc.)

II. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black inglese) Antracite — Tinta finale e usi come il precedente.
III. Id. Vert-Noir (Green-Black inglese) »
IV. » l'Alizarine Germania. (Alizarino) »
V. Violetta Brillante Mauve e Pensée, parfumées du «highlife» *Encres du monde élégant.*

Da Copia e per scrivere combinati (a doppio uso): VI. Nerissimo (Doppio nero) — VII. Violette Noire (De Cameron) — VIII. Imperiale Violette-Noire (De la Couronne) — Violette brillante Mauve e Pensée — X. Nero Copiativo — XI. Bruno Copiativo ecc.

Si garantisce la stessa, identica qualità Estera, ma a prezzi molto inferiori

Si vendono in Fusti, Damigiane, Bottiglie da litro, 1/2, 1/4, 1/8, Casse Cipolline, da 100, 150, 200 ecc.

Sostenete l'ottima Industria Nazionale!

Rende i CAPELLI e BARBA GRIGI o BIANCHI

55 ANNI di SUCCESSO

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**.

L'ACQUA SALLÈS *progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti, oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, **Castano**, **Nero**.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno** e **nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi**, **bruni**, **scuri** e **neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI**.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni.